

LAVORANTI CHIMICI E SINDACATI LIBERI

Nel lontano 1914-18, il nostro sindacato "lavoranti chimici" partecipò con entusiasmo a tutte le lotte rivendicative dell'epoca. I lavoratori, tornati dalle trincee, stanchi, avviliti dalla lunga guerra e dai disagi sopportati, umigliati da governanti che non sapevano mantenere le promesse fatte, si agitavano per imporre agli industriali, le loro giuste rivendicazioni. Torino proletaria diede l'esempio della sua combattività e maturità politica, le commissioni interne furono sue creazioni e diedero un impulso formidabile a tutto il movimento sindacale. La camera del lavoro era l'occhio ed il cervello delle organizzazioni operaie, era qui che le commissioni operaie si riunivano per discutere i loro problemi di classe, era la Camera del Lavoro, attraverso i suoi organi direttivi, che si occupava di tutti i problemi grandi e piccoli che interessavano la vita dei lavoratori, si trattava tanto l'aumento del costo della vita, che della piccola rivendicazione sul luogo di lavoro, per passare allo sciopero politico di massa. I grandi industriali ed agrari non vedevano di buon occhio queste nostre organizzazioni, il progresso del movimento operaio, sempre crescente, li spaventava, per stroncarlo essi ricorsero al fascismo. Armarono e stipendiarono una masnada di delinquenti che formarono le prime squadre fasciste. I lavoratori torinesi sostennero una lotta lunga ed eroica, prima di soccombere, solo la coalizione di tutti i loro nemici, permise allo squadristo di trionfare. Noi chimici in tutte queste lotte fummo presenti, difendendo, a fianco dei nostri camerati delle altre categorie, le nostre istituzioni e le conquiste fatte in duri anni di lotta. Se guirono giorni di aspre battaglie ed eroismi, molti proletari daddero "vittima" della ferocia squadrista, altri si eclissarono pavidetti, pochi rimasero al loro posto di combattimento, tra questi giganteggia Roveda, l'ultimo segretario della Camera del Lavoro. Nel periodo più burrascoso, quando la reazione si scatenò più violenta, egli rimase al suo posto di direzione. Roveda, che tante battaglie aveva dirette e vinte, dimostrava così la sua forte tempra ed il suo attaccamento alla causa dei lavoratori, rimanendo al suo posto fino all'ultimo. I lunghi anni di carcere e di confino non lo hanno minimamente scosso; egli

rimane, per i lavoratori, quello che era: la guida sicura, intelligente, appassionata delle loro questioni sindacali. Nell'apprendere la sua liberazione tutti i chimici hanno esultato di gioia, il loro fervido augurio e desiderio è di vedere presto Roveda a Torino. Roveda gode l'incontrastata fiducia dei lavoratori tutti e del popolo torinese, questo bionico è indispensabile per la riuscita "cacciati gli oppressori" dell'opera di ricostruzione della nostra Città, solo uomini della sua tempra e fede possono unire tutto il popolo e metterlo sulla giusta strada del progresso sociale. (gios)

DONNE MUOVIANOCI ANCHE NOI

Noi donne che siamo le vere proletarie poiché dobbiamo fare due orari nella giornata, uno in fabbrica, l'altro in casa, con tutto ciò siamo le meno considerate, le più male retribuite ed i nostri bisogni assolutamente misconosciuti. La donna nell'industria viene largamente sfruttata perché è il mezzo meno costoso di produzione. Gli industriali, quando trovano un lavoro che lo può svolgere una donna, ecco che subito sostituiscono l'uomo, non perché quel lavoro sia appropriato alla mano d'opera femminile, ma solo perché, così facendo la mano d'opera gli costerà solo più un terzo od una metà. Molte di noi, che siamo capo famiglia, ed abbiamo bambini o genitori a carico, colla paga che prendiamo (da 31, a 3,20 al massimo) non possiamo assolutamente mantenere la nostra famiglia. Infatti se non possono tirare avanti gli uomini, che guadagnano il doppio ed anche più di noi, come possiamo noi sbarcare il lunario? Come fanno quelle che vivono sole e che non hanno altri proventi che il loro lavoro? Per questo non c'è che stenti, miserie e fame. Se vogliamo alleviare questa nostra miseria, abolire l'inferiorità di trattamento che ci viene inflitta, non c'è che un mezzo, affiancarsi unite e compatte alla massa maschile per tutte le rivendicazioni. Mandiamo anche noi nostre rappresentanti a discutere con le direzioni per far valere i nostri diritti ed un miglior trattamento economico che ci permetta di vivere più umanamente. Dobbiamo esigere parità di trattamento con gli uomini (a parità di rendimento parità di retribuzione) noi donne abbiamo delle esigenze che dobbiamo soddisfare. Avanti dunque, tutte unite in lotta coi nostri compagni, per la liberazione nazionale prima, per un nostro migliore avvenire dopo.

(Carla incet)

Mentre da ogni parte ci vengono segnalate gesta magnifiche compiute "alla luce del sole" dai nostri eroici Garibaldini, le vili canaglie nazi-fasciste, impotenti a frenare l'ondata insurrezionale in marcia, sfogano la loro sanguinaria libidine fucilando inermi ostaggi. - Altri dodici patrioti sono caduti vittime di questi brutali assassini.

Ovunque, il disgusto e l'odio provocato da tali misfatti prorompe irresistibile, le ripetute unanimi manifestazioni nelle officine ne sono una prova, l'estremo omaggio, tributato da migliaia di cittadini, ai gloriosi caduti, significa che è tutto il popolo che si scuote, e la riscossa, è la marcia irresistibile verso l'insurrezione e l'annientamento dei nostri crudeli nemici.

MANIFESTAZIONI CONTRO IL TERRORE TEUTONICO-FASCISTA

Una folla immensa "valutata a più migliaia di persone" rendeva omaggio, prendendo parte ai funerali, alle gloriose spoglie dei martiri caduti per la libertà della nostra patria. Torino, laboriosa e proletaria, memore del suo glorioso passato, porgeva l'estremo saluto agli eroi del nuovo risorgimento, caduti sotto il piono degli eterni nemici d'Italia.

Dalle officine.....

.....Grandi Motori... dimostrazione di forza e di solidarietà, che va citata ad esempio: due delle vittime appartenevano nel passato alla maestranza di detto stabilimento. Ardenti di fede patriottica inbracciarono la causa dell'onore, della libertà, schierandosi a fianco dei combattenti che difendono il sacro patrimonio nazionale.

Venerdì 13, gli operai bloccavano le uscite ed i telefoni, impedendo ad impiegati e direttore di uscire, sospesero il lavoro per la durata di tre ore.

La manifestazione si ripeteva durante i funerali delle vittime, con mezz'ora di fermata.

In seguito alle nuove fucilazioni, il giorno 19, gli operai incrociavano le braccia per tutto il pomeriggio, dimostrando così la loro solidarietà coi caduti e la volontà di farla finita con tali inumani metodi.

In molti altri piccoli e grandi stabilimenti si sono avute fermate e manifestazioni di solidarietà; citiamo i più importanti:

Mirafiori-Lingotto-Mat. Ferroviario, - Fonderie Ghisa, - Acciaierie, - Ferriere, - Nebiolo, - SPA, - Lancia, - ecc... ovunque, decisa volontà degli operai di farla finita colle sudicie belve nazi-fasciste.

SI HA NOTIZIA CHE LE IENE NAZIFASCISTE HANNO DEVASTATE LE TOMBE E LE CORONE DEGLI EROI RECENTEMENTE FUCILATI.

CORRISPONDENZE D'OFFICINA

Dalla Snia Viscosa: Veneria... I tempi cambiano ma la snia no. La Snia continua e vuol continuare ad essere la Snia. E lo sanno benissimo gli operai di Veneria - Altezzano, succhiati nel sangue per anni e anni, dopo aver rimpinzato le tasche altrui, se accade loro di chiedere qualcosa ai dirigenti, questi che fino a ieri si sono trincerati dietro la formula "ti mando al tribunale militare" ora che quei tribunali non fanno più troppa paura rispondono candidamente e con aria quasi di rincrescimento: i sindacati qui... i sindacati là... Quei signori son troppo intelligenti per trovare mille modi di fregare il prossimo: gli ne vogliamo indicare uno per restituire a "questo prossimo" un po' del mal tolto.

Per esempio le patate potrebbero benissimo essere vendute al prezzo di carbone; ed il carbone distribuito per il fabbisogno del prossimo inverno, come già hanno fatto altri industriali. Svegli signori della Snia! e fate in modo di arrivare, almeno, come sempre, buoni ultimi.

INCET.....

La maestranza, attraverso la commissione operaia, è riuscita ad ottenere sostanziali migliorie salariali. Gli operai sostennero sempre compatti l'operato della commissione, il che costrinse la direzione a cedere.

Questi successi dimostrano che la via seguita e quella giusta, bisogna continuare, anche la questione delle scatole di carne va risolta, ciò che è dovuto a noi, non deve finire nelle dispense dei soliti profittatori.

MICHELIN.....

Gli operai e le operaie di questo importante stabilimento, dopo laboriose trattative della loro commissione, sono riusciti ad ottenere le seguenti concessioni:

Gratis: Kg. 50 di patate, Kg. 125 di legna; Litri 20 di vino a prezzo modico. A tutti gli uomini L. 2.000, più L. 1.000 per la moglie e L. 500 per ogni persona a carico; alle donne L. 2.000, ed alle capo famiglia L. 500 in più per ogni persona a carico. La direzione prometteva pure di interessarsi per la distribuzione di vestiario.

Cavi Elettrici.....

La maestranza della Cavi Elettrici "bontà della direzione" ha ottenuto in tutto e per tutto la favolosa somma di L. 200 agli uomini e 100 alle donne come indennità spaccio. E' veramente un po' poco, milioni ne hanno guadagnati molti, sta a noi operai, per tramite di una nostra commissione operaia a fare valere i nostri diritti.